

Iozzoli Giuseppe 28, Solimine Michele 21; gli altri andarono dispersi su varii candidati.

Nessuno di essi avendo conseguito la maggioranza assoluta, si procedè al ballottaggio tra lo stesso signor Nisco ed il signor Francesco De Sanctis.

In questo secondo scrutinio sopra 275 votanti il signor Nicola Nisco ottenne 138 voti, il signor De Sanctis 135; furono annullate 2 schede.

Le operazioni elettorali procedettero con tutta la regolarità voluta dalla legge; ed in conseguenza il signor Nicola Nisco venne proclamato deputato.

Stando alle deliberazioni prese dalla Camera riguardo all'elezione precedente, debbo proporre l'annullamento dell'elezione del signor Nicola Nisco a deputato del collegio di Lacedonia.

(È annullata.)

Collegio di Città Nuova.

In questo collegio sono iscritti 733 elettori; alla prima votazione se ne presentarono 503, de' quali 253 diedero il loro voto al signor Diomede Marvaso, 108 al signor marchese Vincenzo Avati, 56 al duca Serra Luirano, 31 al signor Figani Giovanni; i voti dispersi furono 48, i voti nulli 9.

Il signor Diomede Marvaso venne proclamato deputato, avendo egli ottenuto il numero di voti prescritto dalla legge.

Ma, considerando che il signor Diomede Marvaso è ancor egli direttore del dicastero di polizia in Napoli, quindi per questa sua qualità e per le ragioni dette innanzi il VI ufficio m'aveva incaricato di proporre alla Camera l'annullamento di quest'elezione. Se non che questa mattina m'è stato partecipato un dispaccio telegrafico da Napoli, nel quale si dice che il signor Diomede Marvaso non è veramente direttore del dicastero di polizia, ma esercita siffatte funzioni, conservando la sua qualità di giudice della gran Corte criminale di Napoli.

Si aggiunge che fin dagli 11 scorso gennaio aveva date le sue dimissioni, le quali sinora non vennero accettate.

Come la Camera ha già deciso, mi pare, in una elezione precedente, la qualità di giudice della gran Corte criminale di Napoli darebbe diritto al signor Marvaso di essere considerato eleggibile. Resta a vedere se, per la dimissione che egli ha data fino dall'11 gennaio, ma che non è ancora stata accettata, meriti di essere riguardato come non leso dall'altra qualità, che riveste, di esercente le funzioni di direttore del dicastero di polizia.

Non posso su questo parlare a nome del VI ufficio, in quanto che, dopo l'arrivo del dispaccio, non si è riunito. La Camera deciderà se il signor Marvaso sia o non sia eleggibile.

RICCIARDI. Io credo che si dovrebbe rispondere al dispaccio telegrafico, domandando se il signor Marvaso percepisca uno stipendio per la sua qualità di esercente le funzioni di direttore del dicastero di polizia. Se riceve una retribuzione, la sua elezione deve essere annullata; altrimenti, come magistrato, potrebbe benissimo sedere nella Camera.

CORDOVA. Il signor relatore ha detto che fu deciso già, come massima, che i giudici della gran Corte criminale sono eleggibili.

Io non mi trovai presente nella tornata della Camera in cui si è decisa questa questione; ma ho udito a dire che essa era stata alquanto agitata, e che l'elezione era stata approvata, quantunque in una delle tornate precedenti si fosse stabilito che si dovevano sospendere le elezioni sulle quali vi era contestazione.

Ora io osservo che, se questa controversia fosse stata ri-

mandata, io avrei esposte le ragioni per le quali credo che i giudici della gran Corte criminale di Napoli non siano eleggibili.

Io credo che la questione abbia qualche importanza.

Voci. La massima è già decisa!

MASSARI. Chiedo di parlare per proporre la questione pregiudiziale.

Io debbo rammentare alla Camera che nella prima delle nostre adunanze, sulla relazione motivata dell'onorevole deputato Paternostro, fu pronunciata la convalidazione dell'elezione dell'onorevole deputato Musumeci, il quale si trova precisamente nella condizione a cui faceva allusione testè l'onorevole mio amico Cordova.

Io quindi, se egli insiste nel voler di nuovo sollevare la questione, propongo a mia volta la questione pregiudiziale.

CORDOVA. Debbo far osservare che si era stabilito, e nessuno potrà negarlo, che le elezioni contestate si sarebbero differite; che solo intanto si sarebbero riferite quelle sulle quali non v'erano contestazioni.

Una voce. Ciò non toglie che si sia già votato...

CORDOVA. Fondandomi quindi su questa deliberazione presa dalla Camera, io chieggo di esporre alcune considerazioni in merito a questa elezione, e motivare il mio voto.

Voci. La questione è già stata decisa!

CRISPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola, se intende parlare sulla questione pregiudiziale.

CRISPI. Voglio solo osservare che, quando fu riferita l'elezione del signor Musumeci, si discusse la questione se i giudici della gran Corte criminale siano da assimilarsi ai giudici della Corte d'appello, e la Camera la risolse favorevolmente. Basta esaminare il verbale per vedere che la questione fu già risolta; quindi pare non possiamo tornarci sopra.

CORDOVA. La Camera non è un tribunale di prima istanza; votando essa un giorno in un dato modo, non si toglie la libertà del suo voto per l'avvenire, e la maggioranza può mutare da un giorno all'altro. L'autorità della decisione della Camera potrà determinare i deputati a pronunciare in un senso piuttostochè in un altro, ma certamente quest'autorità non può andar incontro a ciò che la ragione fa intendere a coloro che pensano diversamente, e non potrebbe loro impedire di votare ora in un senso diverso. Conseguentemente credo si possa rispondere su questa particolarità, che la questione fu agitata quando non si doveva portare, e dopo che si era detto che non si sarebbero trattate le elezioni contestate.

PLUTINO. Io ho votato contro l'eleggibilità, ma però ritengo che la Camera ha decisa la questione, e che si è ammesso che i giudici criminali possono essere deputati. Ciò posto, siccome l'onorevole mio amico Diomede Marvaso, allorchè assunse la qualità di direttore al Consiglio di polizia, è stato nel decreto autorizzato a conservare il suo grado di giudice presso la gran Corte criminale di Aversa, e siccome egli in tempo utile ha dato la sua rinuncia da direttore di polizia, così io ritengo che, a seconda dei precedenti della Camera, l'elezione del signor Diomede Marvaso qual giudice criminale debba essere convalidata.

RICCIARDI. Tutta la questione, secondo me, si riduce a sapere se percepisce o non percepisce stipendio.

PLUTINO. Se ha rinunciato, non lo percepisce più.

RICCIARDI. Questo non lo possiamo sapere se non chiedendo in proposito informazioni a Napoli. Riferiamoci dunque colà, e quando la questione sarà chiarita, vedremo se il signor Marvaso dovrà sì o no essere ammesso a far parte della Camera.